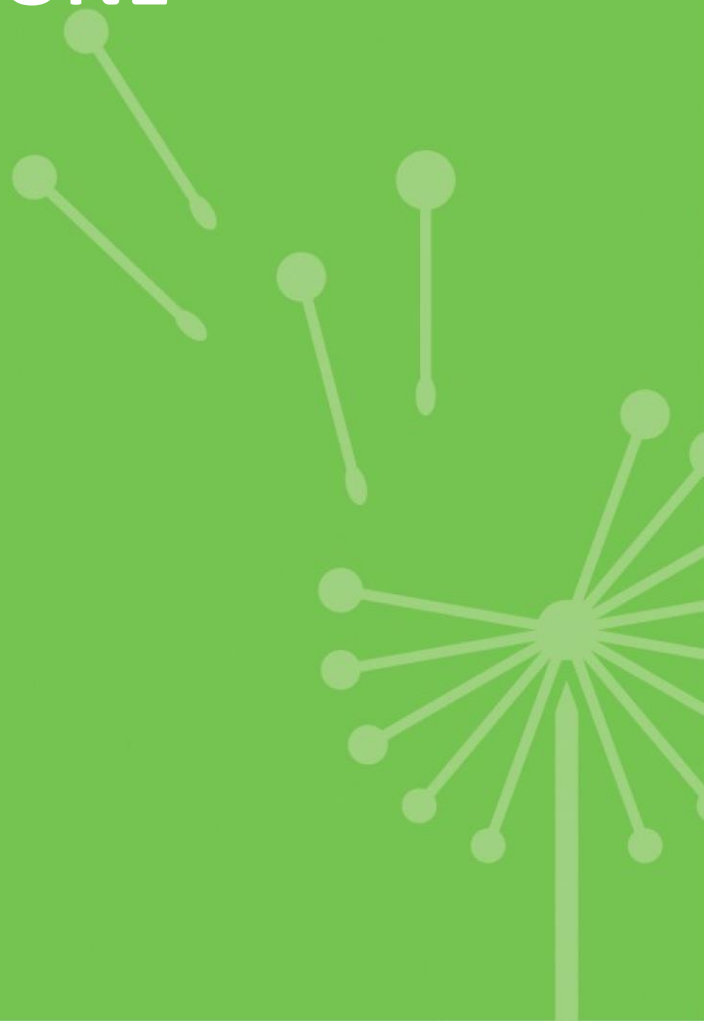


**PIANO TRIENNALE
2018-2020
DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE**





PIANO TRIENNALE 2018-2020 DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Adottato in data 29/01/2018 con delibera dell'Assemblea dei Soci n. 2
ai sensi dell'art. 8 della L.190/2012
Efficace dalla data di pubblicazione nel sito web istituzionale <http://www.am.re.it/>

INDICE

SEZIONE I – PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020 4

1. PREMESSA	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE	5
3. LA COSTRUZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'AGENZIA.....	7
3.1 Obiettivi e finalità.....	7
3.2 Soggetti coinvolti nel processo di prevenzione.....	7
3.3 La Gestione del rischio	9
3.3.1 Analisi del contesto	9
3.3.2 Mappatura dei processi.....	11
3.3.3 Valutazione del rischio	13
3.3.4. Trattamento del rischio e Misure di Prevenzione.....	15
3.3.4.1 Misure obbligatorie.....	15
a) Trasparenza.....	15
b) Codice di comportamento.....	15
c) Rotazione del personale.....	16
d) Inconferibilità e incompatibilità.....	16
e) Formazione.....	17
3.3.4.2 Misure ulteriori specifiche per aree a rischio	17
4. MONITORAGGIO	18
5. ATTIVITA' DI AUDIT.....	19
6. SEGNALAZIONE DEGLI ILLECITI.....	19

SEZIONE II – PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 20

7. TRASPARENZA	20
7.1 Responsabile della Trasparenza	20
7.2 Il Responsabile per la pubblicazione dei documenti	20
7.3 La Trasparenza.....	20
8. Accesso civico.....	21
9. Organizzazione dei flussi informativi	22
10. Limiti – tutela della Privacy	22

SEZIONE I – PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020

1. PREMESSA

1. Il 6 novembre 2012 è entrata in vigore la legge n. 190 (a seguire l. 190/2012) “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, che ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico per la prima volta una disciplina normativa organica in materia di lotta alla corruzione, prevedendo un doppio livello di interventi complementari e sinergici.
 - a) A livello centrale, è stato introdotto uno strumento innovativo, il Piano Nazionale Anticorruzione (a seguire P.N.A.), la cui elaborazione era originariamente affidata al Dipartimento della Funzione Pubblica, con la successiva approvazione dell’allora C.I.V.I.T. (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche). Il P.N.A. costituisce a tutt’oggi uno dei documenti utilizzati per la redazione e l’attuazione della normativa; ciò in quanto il decreto legge n. 90 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha ridisegnato l’ambito dei soggetti e dei ruoli della strategia anticorruzione a livello nazionale, incentrando nell’A.N.A.C. l’Autorità con poteri di regolazione e di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione, attribuendo alla stessa il compito di predisporre il P.N.A. ed i suoi aggiornamenti ed estendendo l’ambito di applicazione della normativa alle società partecipate e/o controllate direttamente o indirettamente dalla pubblica amministrazione.
 - b) A livello decentrato è stato demandato ai soggetti sottoposti all’obbligo di adempiere agli obblighi di cui alla l. 190/2012 di adottare il P.T.P.C., inteso come strumento interno che analizzi il contesto societario e individuare degli strumenti efficaci per la lotta alla corruzione. Il P.T.P.C. è, in estrema sintesi, un programma di attività in cui, identificate le aree di rischio ed i rischi specifici, sono indicate le misure da implementare per la prevenzione della corruzione, in relazione al livello di specificità dei rischi, dei responsabili e dei tempi per l’applicazione di ciascuna misura. Il P.T.P.C. è uno strumento flessibile e modificabile nel tempo al fine di ottenere, quale risultato finale, la costituzione di un modello organizzativo che garantisca un sistema efficace di controlli preventivi e successivi.
2. Agenzia Mobilità s.r.l., di seguito denominata “Agenzia”, è una Società del Comune di Reggio Emilia, della Provincia di Reggio Emilia e dei 41 Comuni della provincia di Reggio Emilia, che ne hanno approvato lo Statuto, istituita in base alla legge della Regione Emilia-Romagna n. 30/98 e che risulta essere assoggettata alla normativa in materia di lotta alla corruzione e trasparenza.
3. Gli Organi dell’Ente sono: l’Assemblea dei Soci, l’Amministratore Unico, il Revisore Unico.
4. Il personale dell’Agenzia è composto attualmente da n. 7 dipendenti.

5. In ottemperanza alla normativa vigente, Agenzia aveva adottato un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (a seguire P.T.P.C.) redatto ai sensi della legge n. 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal P.N.A. approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera n. 72/2013, ed un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (a seguire P.T.T.I.).
6. A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 97/2016 (c.d. "F.O.I.A.") è stato previsto che il P.T.P.C. rappresenti uno strumento unitario capace di disciplinare anche i principi in materia di trasparenza contenuti precedentemente nel P.T.T.I. dando vita al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire P.T.P.C.T.).
7. Il presente P.T.P.C.T. è un programma di attività in cui, identificate le aree di rischio e i rischi specifici, sono individuati gli interventi organizzativi e le misure volte a prevenire il medesimo rischio, in relazione al livello di specificità dei rischi, dei responsabili e dei tempi per l'applicazione di ciascuna misura. Il Piano vuole essere uno strumento per costituire un modello organizzativo in grado di garantire un sistema efficace di controlli preventivi e successivi.
8. Nel corso dell'anno 2017, il R.P.C.T. con la collaborazione del personale di Agenzia, ha approfondito l'attività di monitoraggio delle aree a maggior rischio corruttivo indicate dall'ANAC, per valutare i rischi presenti e la congruità delle misure adottate. L'analisi svolta ha mostrato come i presidi adottati siano adeguati a svolgere il loro compito preventivo nelle aree interessate; tuttavia si ritiene di dover procedere con ulteriori approfondimenti ed implementazioni.
9. L'aggiornamento 2018-2020 del P.T.P.C.T. si pone in continuità con i precedenti piani adottati e proseguirà l'analisi e la mappatura di tutte le aree di attività per individuare e valutare il rischio corruttivo e il relativo trattamento. I contenuti del presente Piano potranno subire integrazioni a seguito di segnali od osservazioni e saranno comunque soggetti, come previsto dalla normativa, ad aggiornamento annuale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

- Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e s.m.i.;
- D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- D.lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'articolo 1 commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n. 190";
- Legge n. 69/2015 "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio";
- D.lgs. n. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190

e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

- D.lgs. n. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;
- Legge n. 179/2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
- Delibera CIVIT n. 2/2012 “Linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l’integrità”;
- Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013;
- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16.01.2013) per la predisposizione da parte del Dipartimento della funzione pubblica del Piano Nazionale Anticorruzione, adottate il 13 marzo 2013;
- Protocollo d’intesa tra il Ministero dell’Interno e l’Autorità Nazionale Anticorruzione del 15 luglio 2014, con la quale si intende allargato il riferimento normativo anche agli enti di diritto privato sottoposti al controllo delle Autonomie territoriali e quindi alle società da queste partecipate.
- Delibera ANAC n. 50 del 4 luglio 2013 “Linee guida per l’aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;
- Delibera ANAC n. 72 del 11 settembre 2013 “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 “Linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione

3. LA COSTRUZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'AGENZIA

3.1 Obiettivi e finalità

1. Il Piano prevede l'individuazione delle misure ritenute necessarie allo scopo di prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi nelle aree interessate da potenziali rischi e promuovere il corretto funzionamento di Agenzia, favorendo comportamenti individuali responsabili.
2. Il P.T.P.C.T. ha lo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, intesa come deviazione dall'interesse generale a seguito del perseguimento di interessi personali, che si riscontra in tutte le situazioni in cui si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato per ottenere vantaggi personali, indipendentemente dalla rilevanza penale.
3. È stato seguito il seguente processo per la costruzione del P.T.P.C.T.:
 - a) nomina del R.P.C.T.;
 - b) analisi del contesto;
 - c) mappatura dei rischi;
 - d) valutazione delle aree di rischio, con l'individuazione, tra le attività di competenza dell'Agenzia di quelle più esposte a rischio di corruzione;
 - e) misure che l'Agenzia ha adottato o intende adottare per la prevenzione del rischio
 - f) coinvolgimento di tutto il personale nelle attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del P.T.P.C.T.;
4. Il P.T.P.C.T. si prefigge i seguenti obiettivi:
 - a) ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione;
 - b) aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione;
 - c) stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i casi di corruzione;
 - d) creare un collegamento tra corruzione-trasparenza-performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".
5. I destinatari del presente Piano sono: l'Assemblea dei Soci, l'Amministratore Unico, il Revisore Unico, tutti i dipendenti e i collaboratori di Agenzia.
6. L'approvazione del presente Piano è resa nota mediante la sua pubblicazione sul sito aziendale nella sezione "Società Trasparente".

3.2 Soggetti coinvolti nel processo di prevenzione

Il Responsabile della Prevenzione e il Responsabile della Trasparenza

1. In ottemperanza alla normativa previgente erano stati individuati in Agenzia quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione il dipendente Emanuele Porcu, con Delibera assembleare n. 03 del 14.12.2015, e quale Responsabile della Trasparenza l'Amministratore Unico Michele Vernaci. A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 97/2016 è stata prevista un'unica figura data dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione

e della trasparenza (a seguire R.P.C.T.). E' stato pertanto nominato R.P.C.T. il Sig. Emanuele Porcu con delibera assembleare n. 2 del 30/01/2017 ed attualmente ancora in carica.

2. Il R.P.C.T. svolge i compiti previsti dalla normativa vigente (Legge 190/2012 e s.m.i.), con funzioni di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.lgs. n. 39/2013, nonché con il compito di elaborare il Piano Triennale e la relazione annuale sull'attività svolta. Per adempiere alle proprie funzioni il R.P.C.T. potrà:
 - chiedere chiarimenti su comportamenti che possono anche potenzialmente configurare situazioni di corruzione e illegalità;
 - effettuare ispezioni e verifiche nelle aree esposte a maggior rischio per valutare la correttezza delle attività svolte;
 - individuare le aree a rischio corruttivo;
 - definire apposite procedure per il monitoraggio delle attività nelle aree a rischio;
 - valutare le segnalazioni pervenute relativamente a situazioni configuranti un possibile rischio di corruzione;
 - proporre eventuali modifiche al Piano in caso di cambiamenti nell'organizzazione aziendale o di accertate violazioni delle indicazioni fornite dal Piano stesso;
 - definire procedure di formazione;
 - valutare l'efficace esecuzione del Piano nonché la sua idoneità rispetto alla realtà aziendale.
3. Il R.P.C.T. si avvale di una serie di referenti interni, dipendenti della società. In particolare, si individuano i seguenti ruoli, che si occupano di garantire un flusso di informazioni periodico al R.P.C.T. affinché lo stesso possa vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, nonché garantire il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate:
 - Responsabile area affidamento lavori, servizi e forniture;
 - Responsabile area acquisizione e progressione personale e area contabilità;
 - Responsabile area procedimenti di autorizzazione/concessione;
 - Responsabile area progettazione e rendicontazione TPL.

L'Assemblea dei Soci

E' l'organo di indirizzo e controllo politico amministrativo di Agenzia, che designa il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) ed i suoi aggiornamenti predisposti dal R.P.C.T., nonché tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

I Referenti di area

Si tratta dei referenti delle rispettive aree di competenza che svolgono attività informativa nei confronti del R.P.C.T., partecipano al processo di gestione del rischio, propongono e adottano

le misure di prevenzione previste dal Piano, assicurano l'osservanza del Piano e verificano le ipotesi di violazione.

I Dipendenti di Agenzia

Tutti i dipendenti di Agenzia devono partecipare al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel Piano, nonché a segnalare situazioni di illecito al proprio responsabile o al RPCT. Il coinvolgimento di tutto il personale è decisivo per la qualità del Piano e per l'attuazione delle relative misure.

I Collaboratori di Agenzia

Si tratta dei collaboratori a qualsiasi titolo di Agenzia che osservano le misure contenute nel Piano e segnalano le situazioni di illecito al RPCT.

3.3 La Gestione del rischio

1. In base alle indicazioni della Legge 190/2012, il Piano è frutto di un processo, noto come Gestione del rischio, in grado di individuare, mappare e valutare il rischio corruttivo cui Agenzia è potenzialmente o concretamente esposta e per il quale occorre prevedere specifiche misure di correzione e prevenzione che vanno contestualizzate nella realtà in cui la società opera.
2. Le fasi della gestione del rischio, come previsto dall'ANAC, sono:
 1. analisi del contesto;
 2. mappatura dei processi;
 3. valutazione del rischio;
 4. trattamento del rischio.

3.3.1 Analisi del contesto

Agenzia Mobilità s.r.l. è una Società a responsabilità limitata come stabilito dalla Legge Regionale n. 10/2008, di partecipata dal Comune di Reggio Emilia, dalla Provincia di Reggio Emilia e dai 41 Comuni della provincia di Reggio Emilia, che ne hanno approvato lo Statuto, istituita in base alla legge della Regione Emilia-Romagna n. 30/98 e che risulta essere assoggettata alla normativa in materia di lotta alla corruzione e trasparenza. Funge da interfaccia tra gli Enti Locali e il gestore del servizio di trasporto pubblico che sono quindi i suoi naturali interlocutori.

Le attività di Agenzia, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente ed esplicitate nello Statuto, sono:

- a. la programmazione e la progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità del bacino provinciale;
- b. la progettazione e l'organizzazione della mobilità complessiva e dei relativi servizi complementari;

- c. la pianificazione della mobilità in generale e dei servizi complementari alla mobilità, nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di opere pubbliche;
- d. la progettazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto scolastico e trasporto disabili;
- e. lo svolgimento di studi, ricerche, consulenza tecnica agli Enti soci nel settore della mobilità;
- f. la progettazione, d'intesa con gli Enti locali territorialmente competenti ed in coordinamento con le proposte regionali, di sistemi di trasporto di qualsiasi natura e dei relativi investimenti nel territorio provinciale;
- g. la progettazione e la gestione di infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità quali, a mero titolo esemplificativo, reti, depositi, autostazioni, impianti, fermate;
- h. la promozione delle attività necessarie ad assicurare un processo di costante miglioramento del servizio di trasporto pubblico e della mobilità;
- i. la progettazione e gestione della zonizzazione del territorio ai fini tariffari;
- j. l'attuazione della politica tariffaria, in conformità alle determinazioni dei competenti Enti;
- k. la gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi ed il perfezionamento di ogni atto connesso e conseguente;
- l. la definizione ed il perfezionamento dei Contratti di servizio, nonché il controllo sull'esecuzione e il rispetto degli adempimenti in esso contenuti;
- m. la sottoscrizione degli Accordi di Programma di cui alla L.R. n. 30/98 e successive modifiche ed integrazioni;
- n. la gestione delle risorse pubbliche destinate all'esercizio del trasporto pubblico locale ed alla mobilità, nonché alla realizzazione di investimenti in infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità; la progettazione e la gestione di interventi di mobility management d'area a supporto degli Enti soci e rivolti ai lavoratori, alle imprese e agli enti del territorio provinciale; la collaborazione alla redazione di piani, di studi e di progetti di fattibilità nel settore della mobilità sostenibile, del traffico e delle infrastrutture del trasporto pubblico in generale;
- o. lo svolgimento delle funzioni relative alla sicurezza e alla regolarità dei servizi effettuati con autobus, all'idoneità dei percorsi e all'ubicazione delle fermate, in relazione anche alle caratteristiche dei veicoli da impiegare;
- p. l'autorizzazione all'immissione e distrazione dei mezzi nell'ambito dei servizi di trasporto pubblico locale e la certificazione dei servizi svolti "fuori linea";
- q. ogni altra funzione assegnata dagli Enti soci, con esclusione della gestione dei servizi autofiltranviari.

Gli Organi dell'Ente sono: l'Assemblea dei Soci, l'Amministratore Unico, il Revisore Unico. Il personale dell'Agenzia è composto attualmente da n. 7 dipendenti.

3.3.2 Mappatura dei processi

La mappatura dei processi è decisiva per una rigorosa analisi dei rischi. Il P.N.A. definisce i processi aziendali come “un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell’ambito di un’amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica”.

Per l’individuazione delle attività soggette a maggiore rischio di corruzione, sono state considerate le aree di rischio comuni ed obbligatorie contenute nell’Allegato 2 del PNA. Sono state considerate, come nei precedenti piani, le seguenti **AREE DI RISCHIO GENERALI**:

1. Area acquisizione e progressione del personale;
 2. Area affidamento lavori, servizi e forniture;
 3. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
 4. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
-
1. Area “acquisizione e progressione del personale”: concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera”: l’area presenta una bassa vulnerabilità e sono stati analizzati i processi che riguardano i concorsi e le prove selettive per l’assunzione e le progressioni di carriera. Preme sottolineare che Agenzia è dotata di un regolamento per il reclutamento del personale (pubblicato sul sito web istituzionale) nel quale sono formalizzate le procedure e le fasi previste per l’assunzione a tempo indeterminato del personale. Le progressioni di carriera sono adeguatamente presidiate da opportune procedure (obiettivi concordati e valutazioni delle prestazioni) che riducono il rischio di fenomeni corruttivi.
 2. Area “affidamento di lavori, servizi e forniture”: l’attività di questa area, che riguarda i processi di affidamento di lavori, servizi e forniture, è disciplinata dal Codice degli appalti, che prevede progressivi stati di avanzamento e specifici oneri di trasparenza da attuarsi sia in corso di procedura sia al termine della stessa. L’area, già oggetto di indagine e monitoraggio fin dalla prima redazione del Piano, in quanto area maggiormente esposta al rischio di corruzione, presenta ora un livello di prevenzione del rischio abbastanza definito e completo, sia per l’applicazione in tale contesto del Codice degli Appalti sia per l’applicazione di regolamenti e procedure interne (Regolamento per le spese, le gare ed i contratti di valore inferiore alle soglie comunitarie), adeguatamente rielaborati sulla base dell’attività svolta dal Consorzio, al fine di minimizzare la possibilità di rischi corruttivi. Atteso che la normativa di

riferimento è stata oggetto di riforma, con l'emanazione del correttivo al nuovo Codice degli Appalti (D.lgs. 56/2017), nel triennio 2018-2020 si procederà ad una rivalutazione del rischio in considerazione della citata normativa.

3. Area “provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario”: Procedimenti di autorizzazione o concessione. Agenzia può emanare provvedimenti con contenuto autorizzato o concessorio; pertanto tale area di rischio è stata analizzata. In ogni caso si segnala che tali processi sono vincolati da atti amministrativi e leggi (per esempio concessioni di licenze) e pertanto soggetti a controlli formali e sostanziali che rendono difficile il verificarsi di eventi corruttivi.
4. Area “provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzioni di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati”: Agenzia non concede od eroga sovvenzioni, contributi, sussidi o ausili finanziari a persone ed enti pubblici o privati; pertanto tale area di rischio è considerata residuale e non è stata ulteriormente indagata.

La determina n. 12/2015 dell'ANAC ha poi individuato ulteriori aree di carattere generale considerate ad alto rischio corruttivo.

Si tratta delle aree di:

5. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
6. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
7. incarichi e nomine;
8. affari legali e contenzioso

Queste aree sono già state in parte sottoposte ad una prima indagine da parte di Agenzia durante l'analisi delle aree di rischio specifico presenti all'interno della società. Nel corso del 2017 è stata indagata solo l'area di rischio relativa agli affari legali e contenzioso.

5. “Area affari legali e contenzioso”: tale area è considerata a bassa vulnerabilità in quanto le consulenze legali o eventuali contenziosi sono affidati ad un soggetto terzo attraverso un contratto di servizio. Società o enti affidatari devono comunque rispettare le regole previste dal P.T.P.C.T. Tale area di rischio è considerata residuale perché per l'affidamento del contratto di servizio si applicano le regole in materia di contratti pubblici e le linee guida individuate dall'ANAC in materia di affidamenti di servizi legali e pertanto non è stata ulteriormente indagata.

Nel corso del triennio 2018-2020 si provvederà ad analizzare in modo più approfondito le ulteriori aree generali indicate dall'ANAC.

Sono poi state considerate le seguenti **AREE DI RISCHIO SPECIFICHE**:

- a) **Area Progettazione e rendicontazione del TPL;**
- b) **Area Contabilità;**

Le suddette aree di rischio sono state sottoposte ad una prima analisi. L'eventuale implementazione e/o predisposizione di nuovi presidi sarà oggetto di valutazione nel corso del triennio 2018-2020.

3.3.3 Valutazione del rischio

Una volta identificati i processi a rischio, si è proceduto all'identificazione dei rischi potenziali collegati ed alla loro analisi. Si è trattato, quindi, di valutare la probabilità che il rischio si realizzasse e le conseguenze che ne potevano derivare (impatto), ottenendo così un livello di rischio espresso in numero. Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del PNA.

La stima della PROBABILITÀ tiene conto di:

- discrezionalità del processo;
- rilevanza esterna del processo;
- complessità del processo;
- valore economico del processo;
- frazionabilità del processo;
- controlli applicati al processo.

La stima dell'IMPATTO considera:

- impatto organizzativo;
- impatto economico;
- impatto reputazionale.

La valutazione dei Processi è stata quindi sintetizzata nella Matrice 'Impatto-Probabilità', Matrice valori medi: IMPATTO x PROBABILITÀ = RISCHIO.

Di seguito si riporta, pertanto, la tabella di valutazione del rischio, dalla quale emerge l'indice di rischio considerato per area di rischio generale e specifica. Per quanto attiene ai singoli processi identificati all'interno di tali aree si rimanda al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2019. Nel corso del triennio 2018-2020, verrà comunque effettuata una nuova valutazione delle aree di rischio e dei processi identificati al loro interno, al fine di approntare eventuali modifiche alle misure di prevenzione in essere, qualora si renda necessario.

Aree di rischio	Valore medio delle probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Acquisizione e progressione del personale	1,16	1,5	1,74
Affidamento lavori, servizi e forniture			

- Definizione dell'oggetto per l'affidamento	2,6	1,5	3,90
- Individuazione dello strumento istituito per l'affidamento	2,5	1,5	3,75
- Requisiti di qualificazione	2,6	1,5	3,90
- Requisiti di aggiudicazione	2,6	1,5	3,90
- Valutazione delle offerte; Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	2,5	1,5	3,75
- Procedure negoziate	2,6	1,5	3,90
- Affidamenti diretti	3,8	1,5	5,70
- Relazione del cronoprogramma	3,2	1,5	4,80
- Varianti in corso di esecuzione del contratto	3,2	1,5	4,80
- Subappalto	2,8	1,5	4,20
Procedimenti di autorizzazione/concessione			
- Attività di autorizzazione o concessione	3,0	1,75	5,25
Progettazione e rendicontazione del TPL	3,0	1,75	5,25
Contabilità	2,5	1,5	3,75
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	1	1
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	In fase di valutazione nel corso del triennio 2018-2020		
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	In fase di valutazione nel corso del triennio 2018-2020		
Incarichi e nomine	In fase di valutazione nel corso del triennio 2018-2020		
Affari legali e contenzioso	1	1	1

[VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ']

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

[VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO]

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

[VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO] = Valore frequenza x valore impatto da 0 a 25

3.3.4. Trattamento del rischio e Misure di Prevenzione

La gestione del rischio si conclude con l'individuazione e valutazione delle misure da adottare per annullare o ridurre il rischio, in funzione della loro efficacia e della valutazione dei relativi costi economici ed organizzativi, decidendo le priorità e l'urgenza di trattamento.

I processi per i quali sono emersi i più rilevanti livelli di rischio vanno a identificare, singolarmente o aggregati fra loro, attività ed aree di rischio per ognuna delle quali devono essere indicate le misure di prevenzione più idonee e possibili.

Per quanto attiene alle misure di prevenzione, il PNA le distingue in due categorie:

- Misure obbligatorie la cui applicazione deriva da norme imperative;
- Misure ulteriori la cui applicazione è determinata in considerazione delle specifiche attività della società.

3.3.4.1 Misure obbligatorie

a) Trasparenza.

La misura, disciplinata recentemente dal D.lgs. 33/2013, è uno strumento decisivo per la prevenzione della corruzione.

L'immediata visibilità all'esterno delle attività di Agenzia costituisce un deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

L'attuazione della trasparenza avviene attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dei documenti, delle informazioni e dei dati relativi all'organizzazione e alle attività di Agenzia. In ottemperanza alla normativa, Agenzia ha istituito sul sito web aziendale la pagina "Società trasparente", organizzata in base alle diverse sottosezioni e contenuti indicati nelle delibere ANAC. I documenti, le informazioni ed i dati pubblicati sono oggetto di continua revisione, integrazione ed aggiornamento.

Il Responsabile per la Trasparenza deve provvedere agli aggiornamenti delle pubblicazioni periodiche secondo le disposizioni del D.lgs. 33/2013 ed in attuazione dell'allegato A al presente Piano, rispettando la tempistica prevista dall'allegato 1) alla Determinazione ANAC 1134 del 08/11/2017

Relativamente al precedente piano 2017-2019, si segnala come la pubblicazione sul sito aziendale dei documenti, delle informazioni e dei dati del Consorzio sia stata tempestiva e coerente con le scadenze previste.

b) Codice di comportamento.

Al personale di Agenzia si applica il CCNL Autoferrotranvieri. I dipendenti, oltre ad essere soggetti a tutti gli adempimenti previsti dal Contratto e dalla normativa di settore, sono, inoltre, tenuti al rispetto del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ai sensi del DPR 62/2013, per quanto attiene l'esercizio delle funzioni pubbliche e dal pubblico delegate, nonché del codice di comportamento del personale adottato dalla società con delibera dell'assemblea dei Soci n. 2 del 29/01/2016.

Quest'ultimo è rivolto sia ai dipendenti che a tutte le figure che intrattengono rapporti contrattuali con la società.

c) Rotazione del personale.

Va rilevato che la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Tuttavia, in linea con il P.N.A., laddove non fosse possibile garantire il principio della rotazione come misura di prevenzione Agenzia si adopererà per l'adozione di modalità operative che favoriscano una maggiore condivisione delle attività tra gli operatori, evitando in tal modo l'isolamento in certe mansioni.

d) Inconferibilità e incompatibilità.

L'adozione di procedure per verificare le eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità dei dirigenti e degli organi a nomina politica, costituisce una misura obbligatoria di prevenzione della corruzione prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Il D.lgs. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" impone di verificare:

- all'atto del conferimento di un incarico, la sussistenza di eventuali condizioni di inconferibilità e di cause di incompatibilità;
- annualmente, la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi.

Agenzia, tenuto conto degli adempimenti previsti dal D.lgs. 39/2013, ha istituito un'apposita misura affinché i soggetti interessati rendano:

- all'atto dell'accettazione dell'incarico, la dichiarazione in autocertificazione sostitutiva di atto notorio di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità. Tale adempimento è richiesto prima del provvedimento definitivo di conferimento da parte dell'organo di indirizzo che intende assegnare l'incarico;
- annualmente, la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità sopravvenute.

In ottemperanza alle disposizioni del D.lgs. 39/2013 e alla delibera n. 833 dall'ANAC del 3 agosto 2016, il R.P.C.T.:

- verifica il rispetto delle indicazioni fornite dal decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi;
- può contestare all'interessato l'esistenza e l'insorgere delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e comunicarle all'ANAC.

Il RPCT provvede alla pubblicazione sul sito web di Agenzia delle dichiarazioni di cui sopra unitamente alle altre informazioni previste dal decreto sulla trasparenza.

Per la definizione di inconferibilità e incompatibilità e per le funzioni attribuite al RPCT nonché le procedure di verifica, si rinvia all'apposita disciplina esplicita nell'apposito

Allegato B “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi”.

e) Formazione.

L’Agenzia ha già provveduto a svolgere la formazione generale e specifica del proprio personale ed intende proseguire con lo svolgimento di attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di anticorruzione e trasparenza.

Gli interventi formativi avranno l’obiettivo di far conseguire ai dipendenti conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti relativi a:

- P.T.P.C.T.;
- codice di comportamento dei dipendenti;
- i procedimenti amministrativi: responsabilità e anticorruzione;
- le modalità di scelta del contraente, con evidenziazione della corretta prassi volta ad eliminare qualunque arbitrarietà in merito alla predetta scelta.

Nel corso del 2017 sono state svolte due sessioni di formazione, rivolte al R.P.C.T. ed a tutto il personale di Agenzia, aventi ad oggetto la conoscenza delle novità normative intervenute nel corso dell’ultimo biennio in tema di anticorruzione e trasparenza.

Nel corso dell’anno 2018 viene prevista l’erogazione di formazione specifica per il R.P.C.T. e per i Referenti d’area, anche mediante partecipazione a convegni specifici, sulla normativa in materia di prevenzione e repressione della corruzione e una formazione generale rivolta a tutto il personale di Agenzia.

3.3.4.2 Misure ulteriori specifiche per aree a rischio

Gli obiettivi contenuti nelle misure specifiche, analogamente a quelle obbligatorie, sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Si riporta di seguito, in maniera sintetica, la tabella con l’elenco delle principali misure adottate riferite a specifici processi di Agenzia e i relativi indicatori di monitoraggio.

Aree di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indicatori
Concorsi e prove selettive per l’assunzione	Selezione nel rispetto del regolamento interno	già in atto	annuale
Progressioni di carriera	Obiettivi di lavoro concordati e valutazione delle prestazioni	già in atto	annuale
Conferimento incarichi di collaborazione	Selezione mediante esame dei curricula e nel rispetto del regolamento interno	già in atto	annuale
Definizione dell’oggetto dell’affidamento	Divieto di frazionamento del valore dell’appalto	già in atto	annuale

Procedure negoziate	Rotazione, nei limiti di legge, degli operatori economici da invitare in sede di presentazione delle offerte	già in atto	annuale
Redazione della documentazione d'appalto	La documentazione di gara viene redatta da persona diversa da quella che autorizza l'atto	già in atto	annuale
Requisiti di aggiudicazione	Garantire la partecipazione di più concorrenti, evitando requisiti di aggiudicazione troppo restrittivi o mirati	già in atto	annuale
Requisiti di aggiudicazione	Privilegiare il requisito dell'offerta "economicamente più vantaggiosa" sulla base di criteri chiari e definiti	già in atto	annuale
Affidamenti diretti	Effettuati in base al vigente regolamento interno "Regolamento per le spese, le gare ed i contratti di valore inferiore alle soglie comunitarie"	già in atto	annuale
Ammissione di varianti in corso d'opera	Rinvio alla circolare ANAC in ordine alla documentazione da vagliare e trasmettere in ordine al verificarsi di questa fattispecie	già in atto	annuale
Pagamenti ed Incasso	L'organizzazione prevede sempre che chi effettua l'acquisto e chi paga l'acquisto non sia un unico soggetto.	già in atto	annuale

Per ciascuna area sopra indicata è responsabile l'Amministratore Unico ed il R.P.C.T. per le attività in materia di prevenzione della corruzione attribuitegli dalla legge.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella delibera n. 1309 del 28/12/2016 Agenzia ha adottato, nel corso del 2017, quale misura ulteriore di prevenzione della corruzione, un proprio regolamento interno sull'accesso civico.

Nel presente piano sono inoltre adottate, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ANAC, linee guida interne in materia di accertamento delle incompatibilità ed inconfiribilità e la disciplina per la Tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti (whistleblower).

4. MONITORAGGIO

Il modello anticorruzione di Agenzia prevede un sistema di monitoraggio delle aree a rischio che permette di verificare l'effettiva operatività delle misure preventive sui principali processi aziendali inerenti alle aree a maggior rischio corruttivo.

Il sistema di monitoraggio si basa su eventuali segnalazioni di illeciti pervenute tramite mail all'indirizzo rpc@am.re.it e sull'attività di audit periodica svolta con i referenti d'area.

Il RPCT deve monitorare il corretto adempimento degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza da parte di Agenzia e il rispetto della normativa in materia di incompatibilità e inconfiribilità.

Si precisa inoltre che viene monitorato il rispetto del principio della rotazione dei contraenti (area di rischio affidamento lavori, servizi e forniture) ove le condizioni di mercato lo rendano possibile e comunque sono sottoposti a continuo controllo tutti i provvedimenti emanati.

Dal momento che l'attività di monitoraggio si basa sulla valutazione del rischio iniziale, gli approfondimenti e le ulteriori indagini che verranno svolte sulle aree generali ulteriori individuate dall'ANAC nel corso del triennio 2018-2020, comporteranno la revisione e l'approfondimento anche dell'attività di monitoraggio.

5. ATTIVITA' DI AUDIT

1. L'attività di audit rappresenta uno dei principali strumenti di mitigazione dei rischi corruttivi e una valida opportunità per efficientare le misure di prevenzione già adottate da Agenzia.
2. L'attività di auditing ha lo scopo di monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione, accertare la congruità normativa di tali misure e verificare l'efficacia delle procedure individuate.
3. Nel corso dell'anno 2017, è stato svolto un audit con i referenti di area per avere suggerimenti e riflessioni utili per predisporre l'aggiornamento del presente piano e per monitorare l'efficacia delle misure adottate e per avere spunti e riflessioni.
4. Per migliorare ed efficientare tali procedure, nel corso del 2018 si prevede di effettuare audit specifici con i referenti d'area per identificare eventuali carenze nei presidi di controllo e predisporre le misure che si riterranno necessarie.

6. SEGNALAZIONE DEGLI ILLECITI

1. La L. 179/2017, ha introdotto una forma di tutela per il dipendente, pubblico o privato, che segnala illeciti di cui venga a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro (il cd. Whistleblower), il cui obiettivo è quello di incoraggiare la denuncia di tali eventi e contemporaneamente garantire la riservatezza e la protezione contro eventuali forme di ritorsione che si possano verificare sempre in ambito lavorativo.
2. In Agenzia è attivo per la segnalazione di fatti rilevanti sotto il profilo di illeciti disciplinarmente e penalmente rilevanti l'account: rpc@am.re.it. La segnalazione è sottratta al diritto di accesso agli atti amministrativi di cui agli artt. 22 e ss. L. 241/1990. Il soggetto che intende procedere ad effettuare una segnalazione, dovrà inserire nel corpo della stessa apposita dichiarazione al trattamento dei dati personali a norma del D.lgs. 196/2003 (codice in materia di privacy). L'accesso alla casella è riservato al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il quale garantisce l'anonimato del segnalante. A seguito di segnalazioni, il R.P.C.T. avvia un procedimento di indagine per appurare la sussistenza del fatto segnalato. In caso affermativo valuta gli interventi opportuni,

proponendo eventuali provvedimenti disciplinari nei confronti del dipendente e modificando le procedure operative nell'area interessata, per evitare il reiterarsi dell'evento. Nel caso in cui il R.P.C.T. verifichi che il fatto non sussiste, provvede ad archiviare e a conservare la documentazione relativa.

Dall'adozione del primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nel 2016 ad oggi non sono pervenute segnalazioni.

Per le funzioni attribuite al RPCT nonché le procedure di verifica, si rinvia all'apposita disciplina esplicita nell'apposito Allegato C "Tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti (whistleblower) – disciplina organizzativa".

SEZIONE II – PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

7. TRASPARENZA

Agenzia considera la trasparenza un elemento cardine nell'azione di prevenzione della corruzione.

La presente sezione aggiorna il quadro degli adempimenti, già definito nel primo Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017, aggiornato per il triennio 2016-2018 e integrato nel Piano Triennale 2017-2019 di Prevenzione della Corruzione, come previsto dal d.lgs. 97/2016

7.1 Responsabile della Trasparenza

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 97/2016, Agenzia ha previsto un'unica figura come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.), nella persona del Sig. Emanuele Porcu, nominato con delibera assembleare n. 2 del 30/01/2017 ed attualmente ancora in carica.

I compiti e le responsabilità del R.P.C.T. sono indicati dalla legge n. 190/2012 e s.m.i.

Lo svolgimento delle funzioni di R.P.C.T. non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Tali funzioni non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

7.2 Il Responsabile per la pubblicazione dei documenti

Ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. 33/2013 è stato individuato il Responsabile della pubblicazione dei dati e delle informazioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione sul sito web di Agenzia, nella persona della dipendente Dr.ssa Cecilia Rossi.

7.3 La Trasparenza

1. La materia della trasparenza è disciplinata dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i., di attuazione dell'articolo 1, comma 35 della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante

“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

2. Il d.lgs. 33/2013 risponde all’esigenza di assicurare la trasparenza, intesa come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche
3. L’attuazione della trasparenza avviene attraverso la pubblicazione sul sito aziendale dei documenti, delle informazioni e dei dati relativi all’organizzazione e alle attività.
4. Per ogni informazione pubblicata verrà verificata:
 - La qualità;
 - L’integrità;
 - Il costante aggiornamento;
 - La completezza;
 - La tempestività;
 - La semplicità di consultazione;
 - La comprensibilità;
 - L’omogeneità;
 - La facile accessibilità;
 - La conformità ai documenti originali;
 - L’indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.
5. Agenzia si è adeguata agli obblighi su di essa gravanti e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 33/2013 e s.m.i. sono pubblicati sul sito web aziendale alla pagina “Società trasparente”, organizzata in base alle diverse sottosezioni e contenuto indicati nelle delibere ANAC. I dati pubblicati sono costantemente monitorati e tempestivamente aggiornati in relazione alle relative scadenze e ogni qualvolta intervengano modifiche significative.
6. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi D.lgs. 33/2013 e s.m.i. sono pubblicati per un periodo di 5 anni e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali
7. Le modalità e le tempistiche di pubblicazione ed aggiornamento sono state esaminate dal RPCT insieme al Responsabile per la pubblicazione dei documenti, in accordo con i referenti degli uffici interessati. La procedura di pubblicazione è esplicita nell’Allegato A “Obblighi di pubblicazione”.

8. Accesso civico

1. L’accesso civico, introdotto dal D.lgs. 33/2013, è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di

pubblicare e, più in generale, i documenti detenuti dalle amministrazioni stesse nei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti (secondo quanto previsto dal D.lgs. 97/2016).

2. L'esercizio del diritto di accesso non è sottoposto ad alcuna limitazione in termini di legittimazione soggettiva del richiedente e l'istanza di accesso non richiede motivazione.
3. La richiesta di accesso, gratuita, deve essere presentata compilando apposito modulo, pubblicato sul sito di Agenzia nella sezione "Società trasparente" dedicata all'accesso civico (Altri Contenuti – Accesso Civico).
4. L'istanza, indirizzata al Responsabile della Trasparenza, può essere presentata
 - tramite PEC all'indirizzo: am.re@pec.am.re.it;
 - tramite mail all'indirizzo: am.re@am.re.it;
 - tramite posta ordinaria all'indirizzo:
 - Agenzia Mobilità S.r.l. – Via G. Mazzini 6 – 42124 Reggio Emilia;
 - tramite fax al n. 0522/927712;
 - direttamente presso la sede all'Ufficio Segreteria.
5. Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati.
6. In caso di ritardo o di mancata risposta entro il termine di 30 giorni, il richiedente può ricorrere al soggetto titolare del potere sostitutivo che, entro un termine pari a 15 giorni deve concludere il procedimento. Il Titolare del potere sostitutivo è il Presidente dell'Assemblea dei Soci Andrea Costa, al quale ci si può rivolgere tramite posta elettronica all'indirizzo andrea.costa@comune.luzzara.re.it, oppure tramite fax al n. 0522/223800
7. Per la procedura delle differenti modalità di accesso, si rinvia all'apposita disciplina esplicita nell'apposito Allegato D "Disciplina Accesso" adottata in data 12/05/2017.

9. Organizzazione dei flussi informativi

1. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017, integrato nel Piano Triennale 2017-2019 di Prevenzione della Corruzione, come previsto dal d.lgs. 97/2016, ha previsto idonee misure organizzative volte a garantire la regolarità e la tempestività dei flussi informativi da parte dei referenti delle aree aziendali nei confronti del RPCT, per consentire a quest'ultimo lo svolgimento delle attività di vigilanza.
2. Sono attive procedure di trasmissione di report dati contenenti gli elementi utili per il monitoraggio delle aree di rischio, con appositi flussi informativi con cadenza semestrale, tra i referenti delle suddette aree e il RPCT.

10. Limiti – tutela della Privacy

1. La pubblicazione on-line delle informazioni avviene in conformità alle disposizioni di legge in materia di trasparenza, con particolare riferimento a quelle del d.lgs. 33/2013, e in

materia di riservatezza dei dati personali (d.lgs. 196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali), comprensive delle delibere dell’Autorità garante per la protezione dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da parte di soggetti pubblici e da altri enti obbligati (linee guida in materia di trattamento di dati personali, Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12.06.2014)

2. Considerato che, a decorrere da maggio 2018, entrerà in vigore il Regolamento Europeo 679/2016, in materia di protezione dei dati personali, i limiti qui riportati potrebbero subire variazioni. Agenzia provvederà tempestivamente ad adeguarsi alla citata normativa e pertanto anche ad aggiornare il presente Piano.